

Nome Cognome	Titolo tesi	Descrizione tesi	Ente Stage
Sara Miccolis	Il velo islamico tra diritto all'identità culturale e libertà religiosa. Analisi del pensiero delle donne di seconda generazione in Italia.	Il progetto di ricerca si propone di interrogarsi sul velo come simbolo di autodeterminazione femminile tra diritto all'identità culturale e la libertà di professare la propria religione. Esso vuole essere un tentativo di esplorare l'universo femminile islamico, dando voce alle protagoniste di questa tesi – le seconde generazioni. Attraverso sette interviste ci si interroga sulle motivazioni culturali e religiose che portano le donne a indossare il velo e su quali siano le difficoltà di integrazione con il tessuto sociale e culturale italiano. Lo scopo ultimo è stato quello di analizzare gli effetti della socializzazione primaria in un contesto non musulmano sulla loro identità personale.	Associazione Francesco Realmonte Onlus
Giacomo Ranco	CLS FIT Un processo d'incontro tra wellness e disabilità costruito sulla persona	Elaborato a tema progettazione: ideazione della "CLS Fit", una palestra 100% adatta ed adattata alla disabilità intellettiva. Si parte da una descrizione dei futuri stakeholders: da un lato abbiamo un approfondimento sulle disabilità intellettive (da un punto di vista sociale, medico e funzionale) e le attività motorie adattate alle disabilità con i benefici correlati; dall'altro lato una descrizione della fondazione CLS	Fondazione CLS Lavoro Solidarietà, Saronno (VA)

		(ente del terzo settore promotore del progetto). L'elaborato presenta tutti i passaggi compiuti nel 2021 per progettare la struttura che verrà inaugurata ad inizio 2022: progettazione strutturale, rete con enti e fondazioni, raccolta fondi e cronotabella	
Francesca Gambuto	SPAZIO SENSIBILE Per una pedagogia del corpo e del suo sentire	Questa tesi è un dialogo che ho fatto con me stessa, con il mio essere corpo. Frutto delle tante esperienze che il Master in Relazioni d'aiuto in contesti di Sviluppo e Cooperazione Nazionale e Internazionale mi ha permesso di fare e delle mille domande che, come donna e come pedagoga, mi sono poste. L'idea di dedicarla allo spazio corporeo è nata anche dalla lettura di un saggio di George Perec, Specie di spazi. Come lui, io vorrei indagare il corpo nel suo essere sensibile, quindi nel suo sentire. La pedagogia moderna pone le sue fondamenta anche nell'attenzione che viene data al corpo, non solo in termini di psicomotricità. Essa è apertura ai sensi, al pensiero, al corpo e alle emozioni, insomma alla persona nella sua totalità. La domanda che accompagna ogni pagina di questo mio scritto è: corpo si è o si diventa?	Carcere di Bollate
Camilla Danesi	Why to do good is not enough: volunteer travels	La scelta del tema deriva dalle mie esperienze personali e professionali nel	LOTO Associazione Culturale

	in orphanage contexts and a new approach	<p>mondo del volontariato sociale internazionale e dal desiderio di sottolineare la vera essenza di un viaggio: un momento di condivisione di amicizie, passioni, storie e competenze.</p> <p>Non basta 'fare del bene' per agire correttamente ed ottenere un risultato a lungo termine.</p> <p>Intraprendere un viaggio di volontariato non è solo di un atto di solidarietà ma una scelta consapevole. Per questo è necessario informarsi, prepararsi, sbagliare e rielaborare. È fondamentale poter contare su organizzazioni di invio che sappiano trasmettere l'importanza di tutte queste fasi e le valorizzino in ogni situazione.</p>	
Verena Spione	La relazione d'aiuto come relazione educativa nel contesto scolastico. Uno sguardo dal punto di vista legislativo, psicologico e pedagogico.	<p>Ho voluto analizzare l'importanza del diritto all'istruzione attraverso la Costituzione italiana e a livello Europeo ed extraeuropeo.</p> <p>Mi sono poi soffermata sull'evoluzione storica e legislativa della figura dell'insegnante di sostegno in Italia e di conseguenza sulla gestione dei bambini disabili nelle scuole.</p> <p>Infine, ho considerato l'importanza della relazione tra docenti ed alunni.</p>	Comunità Sant'Egidio
Maddalena Savorana	L'imprevisto di ogni incontro: la tematica dell'accoglienza fra	Il presente elaborato nasce dal desiderio di analizzare e approfondire l'esperienza dell'accoglienza dei	Progetto Arca

	<p>operatività e prospettive di approccio. Il caso dei profughi ucraini</p>	<p>profughi ucraini giunti in Italia a seguito del conflitto russo – ucraino, scoppiato nel mese di febbraio 2022. Nella prima parte di questo scritto, dopo aver fornito alcuni dati di contesto - geopolitico e normativo - relativi a questa emergenza, mi sono focalizzata sugli aspetti concreti e operativi della vita all’interno del centro di accoglienza straordinaria in cui lavoro come educatrice e in cui sono ospitate circa quaranta persone fuggite dalla guerra in Ucraina.</p> <p>Operare in questo contesto mi ha portata a interrogarmi sulla natura profonda del rapporto con l’altro e sulla relazione d’aiuto: proprio da qui prende le mosse la seconda parte di questa tesi.</p> <p>Attraverso l’analisi del concetto di aver cura elaborato dal pensatore tedesco Martin Heidegger, ho tentato di tracciare un filo rosso fra il suo pensiero filosofico e la concretezza del lavoro di accoglienza.</p> <p>In ultimo, servendomi delle parole di alcuni educatori che ho reputato interlocutori adeguati delle mie domande, ho riflettuto sulla necessità del rapporto con l’altro come fattore imprescindibile per la vita umana in generale, tanto più per la vita di persone private bruscamente di legami familiari e sociali costitutivi.</p>	
Naomi Carbonoli	Sotto le ali di Sport Senza Frontiere. Lo sport	L’elaborato nasce a seguito dell’esperienza di tirocinio presso l’ente	Sport senza Frontiere

	come mezzo di prevenzione, inclusione e coesione sociale.	“Sport Senza Frontiere” e ponendo in luce la valenza e la forza educativa dello sport, descrive il metodo di intervento della Onlus. Un programma di prevenzione, inclusione e coesione sociale realizzato attraverso la pratica sportiva e rivolto a tutti i minori in condizione di fragilità e di disagio socioeconomico.	
Francesca Formaggio	Uno sguardo indietro per andare avanti: promozione della resilienza mediante narrazione e photolangage	L’idea del presente lavoro è sorta dalla personale esperienza di tirocinio e lavoro in RSA. L’interesse per l’ambito geriatrico mi ha portato ad affrontare il tema dell’invecchiamento non più solo nell’ottica della patologia neurodegenerativa o dell’empowerment e riabilitazione della stessa, bensì cercando di coniugare il mio retaggio più teorico e scientifico sull’healthy ageing con le acquisizioni raggiunte grazie al percorso del master circa la resilienza e i suoi strumenti di promozione al fine di sottolineare la similitudine nell’evoluzione delle concezioni di ognuno dei due costrutti. Inoltre, a livello più operativo, ho impiegato la narrazione e il photolangage come strumenti per promuovere il benessere e le risorse di anziani istituzionalizzati.	Pio Albergo Trivulzio
Carlotta Mazzei	Pro-Te-Go! protezione psicosociale	Sostegno psicologico, reinserimento nel mondo del lavoro, socializzazione e	Associazione Proximae

		tempo libero. Il seguente elaborato racconta il primo anno di attività di un progetto, condotto dall'Associazione Proxima, pensato per chi vive in condizioni di fragilità sociale ed economica.	
Sara Moratto	Il percorso di progettazione partecipata del giardino di via Flavia a Trieste. Dal progetto architettonico al progetto sociale	Con questo elaborato racconto dell'esperienza di tirocinio che ha riguardato l'iniziativa di progettazione partecipata <i>Lo pensiamo insieme il nostro giardino?</i> , finalizzata al disegno di uno spazio pubblico aderente ai bisogni dei residenti. Lo scritto esplora e rilegge le diverse fasi progettuali che hanno caratterizzato il percorso di consultazione partecipata promosso da ATER Trieste e accompagnato da Kallipolis APS, dalle prime domande metaprogettuali generative della pianificazione dell'intervento, all'implementazione del percorso fino alla raccolta degli esiti e potenziali spin off.	Kallipolis APS
Anna Sironi	Un angolo della Bellezza per Casa Suraya: laboratorio espressivo per donne richiedenti asilo	L'elaborato è frutto dell'esperienza di tirocinio e descrive la progettazione e la realizzazione di un laboratorio espressivo rivolto alle donne di Casa Suraya, un Centro di Accoglienza Straordinaria situato nel Municipio 8 di Milano. Dopo un primo capitolo in cui vengono analizzate le parole Creatività e Bellezza e la loro aderenza alla vita di	Casa Suraya – CAS. Cooperativa sociale Farsi Prossimo di Milano

		<p>chi le incontra, nel secondo e terzo capitolo questi due vocaboli chiave prendono vita attraverso un'attività laboratoriale che prevede l'uso degli acquarelli. Scopo di queste pagine è di narrare come un gesto creativo possa incoraggiare l'animo umano a sognare e ad evadere, anche se per poco, da una routine faticosa e monotona.</p>	
Chiara Casara	Il bello della resilienza	<p>L'elaborato fornisce una cornice teorica di riferimento sul costrutto di resilienza e sull'uso dell'"arte" per promuovere il benessere dei minori, soprattutto in contesti vulnerabili. Quindi, partendo dai riferimenti teorici, l'elaborato presenta l'esperienza pratica della formazione condotta durante il tirocinio in Sierra Leone a favore di educatrici ed educatori che lavorano in centri per la prima infanzia nel territorio di Free Town. La formazione ha avuto come focus la promozione dell'uso delle arti espressive, in particolare del suono e dei suoi elementi oltre che del movimento e del corpo, fornendo sia esempi pratici e attività da svolgere con i bambini e le bambine che frequentano gli asili sia un riferimento teorico per dare un senso alla progettazione delle attività stesse. Lo scopo è stato inoltre sensibilizzare le educatrici e gli educatori sull'importanza delle azioni educative e preventive in quella particolare fascia di età.</p>	

